

CONVENZIONE OPERATIVA TRA

Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito DARA), con sede e domicilio fiscale in via della Stamperia 8, 00187 Roma, agli effetti del presente atto rappresentata dal Capo del Dipartimento *pro tempore*, Consigliere Eugenio Gallozzi, come da decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 novembre 2018, in corso di registrazione

e

L'Università degli studi di Milano, con sede in Milano - 20122, via Festa del Perdono 7, C.F. n. 80012650158, P.I. n. 03064870151, rappresentata dal Rettore pro tempore Prof. Elio Franzini operante ai fini del presente atto tramite il **Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali-Produzione, Territorio, Agroenergia -Centro GESDIMONT, polo Unimont - Università della Montagna con sede a Edolo** - in Via Morino, 8 (di seguito denominata UNIMONT)

Premesso che

- l'art. 7, comma 19, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ha soppresso l'Ente Italiano Montagna (EIM), prevedendo la successione a titolo universale da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- l'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che le funzioni dell'EIM previste dall'art. 1, comma 1279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono trasferite al Dipartimento per gli affari regionali della medesima Presidenza, con decorrenza 1 dicembre 2010;
- l'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010 stabilisce che, ai fini dello svolgimento delle funzioni dell'EIM, il Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri potrà stipulare apposite convenzioni con gli enti e le istituzioni di ricerca;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 novembre 2018, in corso di registrazione, con il quale al dott. Eugenio Gallozzi, Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato conferito l'incarico di Capo del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie ed è stata assegnata la titolarità del Centro di responsabilità amministrativa n. 7 "Affari regionali e autonomie", del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 2010, nell'ambito delle finalità istituzionali del DARA ed in particolare per dare continuità alle competenze dell'EIM, rientrano le attività di ricerca sui territori montani ed in particolare quelle legate ai diversi aspetti ambientali e territoriali, per la realizzazione di politiche pubbliche nazionali, regionali e locali di sviluppo, promozione e tutela dei territori montani;
- Unimont rappresenta l'unico polo universitario italiano con le caratteristiche di essere 1. integralmente dedicato alle tematiche di ricerca e formazione per lo sviluppo delle aree montane, 2. di operare in montagna, al centro delle Alpi lombarde, svolgendo, oltre a specifica attività didattica con il corso di laurea in valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano, attraverso il suo centro di ricerca coordinato "GESDIMONT", studi riguardanti gli aspetti agro-ambientali, socio-economici e giuridico amministrativi specifici della montagna con l'obiettivo di promuoverne la valorizzazione e lo sviluppo anche grazie alla significativa attività di networking e collaborazione con i principali stakeholders di livello nazionale e internazionale e la rilevante attività di trasferimento e disseminazione della conoscenza;
- l'art. 15 della legge n. 241/1990, prevede che le pubbliche Amministrazioni possano stipulare tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

si conviene quanto segue

Art. 1 (Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Art. 2 (Finalità)

1. Il fine della Convenzione è di assicurare congiuntamente lo svolgimento delle funzioni di competenza del soppresso EIM e trasferite al DARA per la realizzazione di politiche nazionali, regionali e locali di sviluppo, promozione e tutela dei territori montani.
2. Date le funzioni istituzionali del DARA e le competenze scientifiche di UNIMONT, le Parti si impegnano a sviluppare tematiche di ricerca collegate all'ambiente montano. In particolare le finalità sono relative alla promozione della valorizzazione e dello sviluppo dei territori montani attraverso l'implementazione della conoscenza e delle attività strategiche specifiche e coerenti con le risorse e le vocazioni dei territori montani negli ambiti di competenza di UNIMONT, con particolare riguardo

alle attività di carattere agro-ambientale e relativo trasferimento e disseminazione, nonché attraverso il potenziamento del networking e della collaborazione di livello nazionale e internazionale.

Art. 3 (Attività)

1. Le attività di ricerca della Convenzione e le modalità di attuazione delle stesse sono contenute nell'allegato progetto di ricerca: "Valorizzazione della biodiversità dei territori di montagna, con particolare riferimento all'agro-biodiversità e derivati: orizzonti di bio e green economy per la montagna", che costituisce parte integrante della presente Convenzione.

Art. 4 (Responsabili della Convenzione)

1. Il Responsabile della Convenzione per il DARA è il Capo del Dipartimento, o un suo delegato; per UNIMONT, il Responsabile scientifico e della convenzione è la prof.ssa Annamaria Giorgi.

Art. 5 (Modalità di attuazione)

1. Per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 2, i Responsabili della Convenzione individuano, all'interno delle proprie strutture, il personale competente allo svolgimento delle attività di cui all'art. 3 della Convenzione.

2. Nell'ambito delle attività relative alla Convenzione, UNIMONT può utilizzare, a seguito di specifica richiesta, per le proprie attività scientifiche e didattiche, a titolo gratuito, personale del DARA provvisto di idoneo curriculum scientifico e didattico, previo *nulla osta* del Capo del Dipartimento e con il consenso degli interessati, in particolare, ai sensi delle leggi e dei regolamenti universitari vigenti, per incarichi didattici integrativi anche nell'ambito dei propri corsi ufficiali.

3. Gli obiettivi e le modalità di realizzazione, le risorse umane e strumentali da impiegare e messe a disposizione dalle Parti, nonché i relativi oneri finanziari, sono indicati nell'allegato Progetto di ricerca alla presente Convenzione.

Art. 6 (Contributo)

1. Il DARA e UNIMONT contribuiscono congiuntamente allo svolgimento del progetto di ricerca allegato alla presente convenzione, che ha un costo complessivo di euro 80.000,00.

2. Il DARA, nell'ambito della suddivisione degli oneri, erogherà a UNIMONT un contributo di euro 40.000,00.

3. UNIMONT parteciperà alle spese con un cofinanziamento di euro 40.000,00.

4. L'importo di euro 40.000,00 verrà erogato dal DARA in tre soluzioni: la prima, pari al 40%, alla presentazione del piano di attività, la seconda, pari al 40%, alla presentazione della prima relazione

sull'attività svolta e la terza, a saldo, alla presentazione della relazione finale firmata dai responsabili della Convenzione e del rendiconto economico finale.

5. Il DARA provvederà alla erogazione del contributo previa emissione, da parte di UNIMONT, di note di debito fuori campo I.V.A., ai sensi dell'art. 2 comma 3 del DPR 633/72.

Art. 7 (Rispetto della normativa sulla riservatezza e sull'utilizzo dei dati)

1. Le Parti si impegnano ad attuare le misure previste dal Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e dal Reg. U.E. n. 679/2016, nonché del D.Lgs. del 6 settembre 1989, n. 322, recante norme sul Sistema statistico nazionale.

Art. 8 (Collaborazioni)

1. Le Parti, nell'ambito delle attività previste dalla presente Convenzione e nel rispetto dei propri fini istituzionali, possono stipulare, congiuntamente o singolarmente previa accettazione dell'altra parte, specifici accordi con soggetti terzi, qualora la collaborazione con questi ultimi dovesse essere necessaria per il raggiungimento delle finalità previste dalla presente Convenzione.

Art. 9 (Durata e decorrenza)

1. La presente Convenzione entra in vigore dalla data della stipula e ha una durata di due anni.
2. Alla scadenza potrà essere rinnovata sulla base di un accordo scritto approvato dagli organi competenti delle Parti.

Art. 10 (Proprietà e diffusione dei risultati)

1. Eventuali risultati scaturenti dalla cooperazione resteranno di proprietà comune delle Parti, che ne disciplineranno di comune accordo l'uso e la divulgazione, anche ai sensi del successivo art. 11. In tutte le iniziative di pubblicazione e di diffusione dei risultati derivanti dalle attività di cui alla presente Convenzione, dovrà essere menzionata la collaborazione intercorrente tra UNIMONT e il DARA.

Art. 11 (Utilizzo delle informazioni e tutela della riservatezza)

1. L'utilizzo delle informazioni scambiate dalle Parti sottoscrittrici è sottoposto all'obbligo di citarne la fonte. Le Parti si impegnano a non divulgare a terzi i dati e le elaborazioni oggetto della presente Convenzione senza previo accordo tra le Parti stesse.

Art. 12 (Clausola di salvaguardia)

1. Qualora lo si ritenga indispensabile, le Parti possono prevedere eventuali ipotesi di modifica delle attività previste con uno specifico atto aggiuntivo di variazione, da stipulare di comune accordo tra le Parti, fermo restando che tali modifiche non possono comportare trasformazioni sostanziali delle attività individuate, tempi o costi aggiuntivi.

Art. 13 (Domicilio)

1. Ai fini e per tutti gli effetti della presente Convenzione, i contraenti eleggono il proprio domicilio: il DARA, in Roma, via della Stamperia 8 e UNIMONT in Via Morino, 8 – Edolo (BS).

Art. 14 (Norme applicabili)

1. Per quanto non espressamente disposto dalla presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

Art. 15 (Foro competente)

1. Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del competente Tribunale Amministrativo del Lazio.

Letto approvato e sottoscritto:

Roma _____

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO PER GLI
AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

Cons. Eugenio Gallozzi

Milano _____

IL RETTORE DELL'UNIVERSITA'
DEGLI STUDI DI MILANO

Prof. Elio Franzini

Il presente atto, letto e approvato dalle parti, viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.1 comma 1 lettera s) del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'Amministrazione Digitale.

ALLEGATO: Progetto di ricerca “Valorizzazione della biodiversità dei territori di montagna, con particolare riferimento all’agro-biodiversità e derivati: orizzonti di bio e green economy per la montagna”.

1. Premessa

Uno dei settori dal potenziale valore economico per le aree montane è certamente rappresentato dalle produzioni agroalimentari tradizionali delle vallate, dove ancora oggi è possibile reperire varietà locali coltivate soprattutto nel passato (cereali di montagna, orticole, ecc.) e specie spontanee potenzialmente interessanti per il settore erboristico-salutistico-medicinale e alimentare (tisane, mieli pregiati, ecc.). Si tratta di un patrimonio di biodiversità naturale e di agro-biodiversità che, pur essendo fortemente minacciato (FAO 2004), è di grande interesse in quanto ha un elevato potenziale per la produzione di prodotti pregiati, sempre più richiesti da una fascia crescente di consumatori attenti alla qualità, salubrità e sostenibilità di ciò che acquistano, un patrimonio di cui l’Italia è ricchissima (USDA 2017), in virtù della sua collocazione geografica e delle sue caratteristiche geomorfologiche e climatiche. Le montagne, in particolare, proprio perché sono rimaste ai margini di processi invasivi di urbanizzazione e di industrializzazione, e in virtù delle loro peculiarità orografiche, climatiche e culturali, possiedono ancora molto di questo patrimonio unico, che proprio perché prezioso deve essere identificato, caratterizzato e conservato, anche a beneficio della rivitalizzazione di filiere produttive inimitabili e di pregio, inequivocabilmente connotate e legate al territorio di origine e capaci di innescare processi virtuosi ad elevata sostenibilità e ricaduta economica nei territori montani stessi (Giorgi e Scheurer 2015). Sono sempre più numerosi in montagna gli esempi di esperienze imprenditoriali di successo basate su produzioni di elevato pregio, sul recupero di antiche filiere, spesso a cura di giovani imprenditori, attività possibili solo in virtù dell’elevato grado di biodiversità dei luoghi in cui sono insediate. L’individuazione di strategie innovative di valorizzazione della biodiversità è alla base della “bioeconomy”, nell’ambito della quale possono trovare spazio e applicazioni moderne anche i prodotti e i derivati della biodiversità della montagna, quali ingredienti unici di integratori alimentari, prodotti salutistici, farmaci, ma anche tinture, tessuti ecc. Il territorio montano può contribuire alla competitività generale facendo leva sui suoi asset strategici, in un quadro ampio e articolato, che spazia tra tradizione e nuove frontiere della bio e green economy, purché vi sia conoscenza e consapevolezza delle risorse specifiche, delle peculiarità che possiedono e delle pratiche e dei modelli adeguati ad una loro valorizzazione. La dimensione di confronto e scambio deve essere “multi-level”, dal locale all’internazionale, perché le buone idee e le buone pratiche possano essere condivise e fertilizzare nuovi territori. Nella società

della conoscenza la montagna può trovare la sua degna dimensione proprio grazie all'approccio esperto e consapevole di chi ci vive e se ne occupa.

2. Proposta progettuale

Il settore primario gioca un ruolo centrale per l'economia del territorio montano, oltre che per la sua appropriata gestione, pertanto le strategie di valorizzazione delle montagne basate sulla rivitalizzazione dell'attività agricola e sul suo rafforzamento in chiave di sostenibilità ambientale ed economica sono alla base di uno sviluppo durevole di queste aree. Per contro, la tendenza all'abbandono delle aree montane ha portato ad un progressivo disinvestimento anche nella ricerca e nella formazione a favore dell'innovazione e della modernità nei settori tradizionalmente forti delle aree montane, tra cui l'agricoltura. Favorire la focalizzazione sulle specificità montane è il primo passaggio per una loro valorizzazione.

In questo ambito quindi, il recupero di informazioni sulla biodiversità, soprattutto quella in grado di generare prodotti agro-alimentari pregiati, tra cui la biodiversità di interesse per l'agricoltura di montagna, sulla disponibilità di germoplasma e la loro caratterizzazione nonché l'eventuale miglioramento delle antiche varietà coltivate, non solo risponde perfettamente a quanto previsto dal "Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo" (DM 28672 del 14/12/2009) e dalla recente legge "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" (legge 194 del 01/12/2015), ma rappresenta un passaggio cruciale per promuovere l'innescò di micro filiere agroalimentari che trovano la loro ragione nella tradizione del territorio, il cui recupero può avere importanti ricadute in termini economici. Considerando che per la valorizzazione delle aree montane è necessario orientarsi verso attività per cui il territorio è vocato, che la qualità deve essere requisito essenziale, così come la peculiarità di ciò che viene fatto e che, ad oggi, le conoscenze scientifiche disponibili sulla numerosità e le caratteristiche di ecotipi di specie coltivate nel passato nelle aree montane sono frammentarie soprattutto per specie erbacee come cereali minori, orticole, spezie ecc., è di particolare interesse avviare una ricognizione e caratterizzazione di questi ecotipi ampliando gli studi svolti in questi ultimi anni (Manzo et al. 2015; Barcaccia et al. 2016; Cassani et al. 2017; Giorgi et al. 2017 Giupponi et al. 2018). Non meno interessante è l'indagine del quadro produttivo di prodotti agricoli di eccellenza e a basso impatto ambientale che si stanno sempre più affermando nei territori montani italiani quali lo zafferano (Manzo et al. 2015; Giorgi et al. 2015, 2017) e i prodotti apistici (Panseri et al. 2014; Chiesa et al. 2016). La sostenibilità ambientale delle attività che si svolgono in ambiente montano è essenziale alla sua conservazione e tutela e anche in questo ambito una focalizzazione che consenta

l'implementazione delle conoscenze specifiche per tale territorio è quanto mai opportuna. Una ricognizione delle norme che presiedono alla conservazione e gestione del germoplasma è parimenti interessante al fine di elaborare suggerimenti che consentano una più facile gestione e implementazione delle filiere a partire da *cultivar* locali, in particolare per quanto riguarda le pratiche di conservazione *in situ* e *ex situ* e la commercializzazione delle sementi di cultivar iscritte nel Registro Nazionale delle Varietà da Conservazione (Spataro e Negri 2013).

3. Scopo, contenuti, struttura e risultati attesi del progetto

Il presente progetto ha lo scopo di implementare le conoscenze riguardanti la biodiversità e l'agro-biodiversità italiana e promuovere lo sviluppo di filiere agroalimentari di qualità. Nel dettaglio il progetto si focalizzerà e sarà strutturato nei seguenti punti:

- Aggiornamento e integrazione delle conoscenze sulle cultivar locali tradizionali di montagna;
- Mappatura delle realtà produttive italiane che producono zafferano (*Crocus sativus*) e/o prodotti apistici in montagna;
- Analisi delle norme attualmente vigenti che regolano la gestione delle risorse genetiche d'importanza agroalimentare e formulazione di proposte per migliorarne l'efficienza;
- Disseminazione delle conoscenze riguardanti la biodiversità e l'agro-biodiversità italiana mediante seminari erogati in modalità streaming rivolti ad agricoltori e a tutti i soggetti interessati alla materia.
- Disseminazione anche attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro e network di ricerca internazionali (ISCAR, NEMOR, MRI, EUROMONTANA)

I risultati attesi del progetto sono:

- Implementazione della sezione "Agrobiodiversità Vegetale" del Portale di Unimont (<http://www.unimontagna.it/servizi/agrobiodiversita-vegetale/>). I dati saranno liberamente consultabili e utili alle amministrazioni pubbliche competenti (Regioni, MIPAAF) per la costituzione dell'Anagrafe Nazionale della Biodiversità di Interesse Agricolo e Alimentare (legge 194 del 01/12/2015).
- Mappa informatizzata delle realtà che producono zafferano a livello nazionale. Tale mappa sarà caricata sul Portale di Unimont (www.unimontagna.it) e liberamente consultabile dal web.

- Analisi della normativa che regola la gestione della conservazione e della commercializzazione delle sementi di varietà locali tradizionali e varietà iscritte nel Registro nazionale delle Varietà da Conservazione.
- Seminari tecnico-scientifici e/o divulgativi relativi ai risultati del progetto e alla biodiversità e agro-biodiversità italiana. Le registrazioni dei seminari saranno rese disponibili gratuitamente sul Portale di Unimont (www.unimontagna.it).
- Pubblicazione di lavori scientifici elaborati nell'ambito dell'assegno di ricerca finanziato dal progetto.

3. Competenze e progetti di Unimont inerenti con le tematiche del progetto

Unimont, polo di eccellenza dell'Università degli Studi di Milano, è impegnata da diversi anni in attività di ricerca e di divulgazione relative a tematiche inerenti la biodiversità e l'agro-biodiversità dei territori montani. Nella sezione bibliografia di seguito, sono elencate le pubblicazioni e i progetti (svolti e in corso) più recenti e pertinenti in materia.

6. Fasi operative

La convenzione prevede una durata di due anni a partire dalla data di sottoscrizione. All'interno di detto arco temporale, il progetto di ricerca si svilupperà in 12 mesi, dall'avvio dello stesso. Di seguito la descrizione sintetica delle attività previste.

L'attività di individuazione/censimento e mappatura delle cultivar locali tradizionali sarà svolta durante i 12 mesi del progetto di ricerca e sarà condotta utilizzando sistemi informatici innovativi (questionari digitali, social networks, software di cartografia digitale ecc.) e tramite uscite in campo (campionamenti). In tale attività saranno coinvolti anche i media, le associazioni di categoria e studenti universitari. In maniera analoga saranno raccolti i dati sulle aziende agricole e altre realtà che producono zafferano sul territorio italiano. Al termine del progetto verrà elaborata una mappa informatizzata (Google Maps) che sarà caricata sul Portale di Unimont riportante le cultivar tradizionali censite e le principali aziende produttrici di zafferano nel contesto italiano e i cui risultati saranno divulgati dalla Presidenza del Consiglio di Ministri – Dipartimento Affari regionali, sul proprio sito web istituzionale. L'analisi delle norme attualmente vigenti che regolano la gestione delle risorse genetiche d'importanza agroalimentare sarà condotta durante l'intera durata del progetto e, prima del suo termine, saranno formulate proposte/suggerimenti per il loro miglioramento/implementazione che saranno successivamente inoltrate agli organi competenti in materia. L'attività di divulgazione inerente tematiche legate alla biodiversità e all'agro-biodiversità

italiana prevederà la realizzazione di almeno 2 seminari tecnico-scientifici e/o divulgativi. Tali seminari saranno svolti a partire da metà progetto fino alla sua conclusione. I seminari, fruibili anche in modalità streaming (Aula Virtuale), saranno registrati e le registrazioni verranno pubblicate sul Portale Unimont (www.unimontagna.it). Al termine del progetto verrà redatta una relazione delle attività svolte riportante i principali risultati ottenuti, che saranno divulgati dalla Presidenza del Consiglio di Ministri – Dipartimento Affari regionali, sul proprio sito web istituzionale..

7. Risorse umane, strumentali ed economiche necessarie per lo svolgimento del progetto e costi complessivi del progetto e voci di spesa

Il costo complessivo del progetto è stimato dell'ordine di 80.000,00 euro.

Il DARA contribuisce con l'erogazione di euro 40.000,00 che saranno destinati a finanziare l'attivazione di assegni di ricerca, borse di studio, contratti di collaborazioni scientifiche.

Unimont contribuisce con un cofinanziamento di euro 40.000,00 per le restanti spese. Nello specifico i costi a carico di Unimont consistono in:

- spese di laboratorio, gestione del Portale Unimont e spese di missione (circa 8.000,00 euro);
- costi del personale (per un totale di circa 30.000,00 euro)
- costi per attività seminariali (circa 2.000,00 euro)

Unimont metterà a disposizione la strumentazione laboratoriale necessaria per le attività seminariali: Aula Virtuale “Adobe Connect” che permette il collegamento contemporaneo da più sedi e con più partecipanti, attività interattive di domanda e risposta sia mediante partecipazione audio-video in sincrono, sia mediante chat.

BIBLIOGRAFIA

- Barcaccia G, Volpato M, Gentili R, Abeli T, Galla G, Orsenigo S, Citterio S, Sgorbati S, Rossi G (2016) Genetic identity of common buckwheat (*Fagopyrum esculentum* Moench) landraces locally cultivated in the Alps. *Genetic Resources and Crop Evolution* 63:639-651.
- Carrer M. (2018). *Diritto e montagna. Elementi per un'indagine costituzionale*. Aracne editrice, Canterano (RM). ISBN: 978-88-255-1199-4.
- Capraro J., Magni C., Giorgi A., Duranti M., Scarafoni A. (2018). Comparative 1D- and 2D-electrophoretic protein profiles of ancestral and modern buckwheat seeds grown in the Italian Alpine region. *Italian Journal of Food Science* 30: 497-503.
- Cassani E, Puglisi D, Cantaluppi E, Landoni M, Giupponi L, Giorgi A, Pilu R (2017). Genetic studies regarding the control of seed pigmentation of an ancient European pointed maize (*Zea mays* L.)

rich in phlobaphenes: the “Nero Spinoso” from the Camonica valley. *Genet Resour Crop Evol* 64:761-773

- Chiesa LM, GF Labella, A Giorgi, S Panseri, R Pavlovic, S Bonacci, F Arioli, (2016) The occurrence of pesticides and persistent organic pollutants in Italian organic honey from different productive areas in relation to potential environmental pollution. *Chemosphere* 154: 482-490.
- Crestani, A. Giorgi, (2016). L’Università della Montagna. Esperienze blended learning per connettere le montagne. In: L. Denicolai, A. Parola (a cura di), “Tecnologie e linguaggi dell’apprendimento”, Aracne editrice int.le S.r.l., Ariccia (RM), pp.: 251-259.
- FAO (2004) Building on Gender, Agrobiodiversity and local Knowledge. FAO, Rome. <http://www.fao.org/docrep/007/y5609e/y5609e00.htm>.
- Giorgi A., D. Bertoni, A. Manzo, S. Panseri, (2015) L’Oro Rosso delle Alpi. Manuale tecnico-scientifico di produzione dello zafferano. Biblion ed., Milano. ISBN: 9788898490226.
- Giorgi A., Bassoli A., Borgonovo G., Panseri S., Manzo A., Pentimalli D., Moriello A.S., De Petrocellis L. (2017). Extracts and compounds active on TRP ion channels from *Waldheimia glabra*, a ritual medicinal plant from Himalaya. *Phytomedicine* xx-xx-xx (online 01.05.2017)
- Giorgi A., Pentimalli D., Giupponi L., Panseri S. (2017). Quality traits of saffron (*Crocus sativus* L.) produced in the Italian Alps. *Open Agriculture* 2: 52-57.
- Giorgi A, Scheurer T (2015) Alpine resources: Assets for a promising future. Conclusions from the Forum Alpinum 2014. *Mountain Research and Development* 35:414–415
- Giupponi L., Giorgi A. (2019). Contributions of the knowledge of *Linaria tonzigii* Lona, a steno-endemic species of the Orobic Bergamasche Regional Park (Italian Alps). *Eco.mont* 11(1): 16-24.
- Giupponi L, Tamburini A, Giorgi A (2018) Prospects for broader cultivation and commercialization of copafam, a local variety of *Phaseolus coccineus* L., in the Brescia Pre-Alps. *Mountain Research and Development* 38:24-34
- Giupponi L., Giorgi A. (2017). Mount Cavallo Botanical Path: a proposal for the valorisation of an area of the Orobic Bergamasche Regional Park (Southern Alps). *Eco.mont* 9(2): 5-15.
- Hajdari A., Giorgi A., Beretta G., Gelmini F., Buratti S., Benedetti S., Mercouri A., Mala X., Kabashi S., Pentimalli D., Pula B., Mustafa B. (2018). Phytochemical and sensorial characterization of *Hyssopus officinalis* subsi. *aristatus* (godr.) Nyman (Lamiaceae) by GC-MS, HPLC-UV-DAD, spectrophotometric assay and e-nose with aid of chemometric techniques. *European Food Research and Technology*, DOI: 10.1007/s00217-018-3046-z.

- Lago, M. Landoni, E. Cassani, E. Cantaluppi, E. Doria, E. Nielsen, A. Giorgi, R. Pilu, (2015). Study and characterization of an ancient European flint white maize rich in anthocyanins: millo corvo from galicia. *PloS One* 10(5): e0126521. doi 10.1371.
- Manzo A., S. Panseri, D. Bertoni, A. Giorgi (2015) Economic and qualitative traits of Italian Alps saffron. *Journal of Mountain Science*. Doi:10.1007/s11629-015-3448-3
- Panseri S, Catalano A, Giorgi A, Arioli F, Procopio A, Britti D, Chiesa LM (2014) Occurrence of pesticide residues in Italian honey from different areas in relation to its potential contamination sources. *Food Control* 38:150-156.
- Pentimalli D., Giupponi L., Panseri S., Giorgi A. (2017). L'oro rosso della montagna. *Natural* 1 XVI(160): 50-56.
- Spataro G, Negri V (2013) The European seed legislation on conservation varieties: Focus, implementation, present and future impact on landrace on farm conservation. *Gene Resour Crop Evol* 60:2421–2430
- USDA (2017) Italy Exporter Guide 2017. Global Agricultural Information Network, report number: IT1771

APPENDICE – PRINCIPALI PROGETTI DI UNIMONT NELLO SPECIFICO AMBITO DI RICERCA

- Attività di ricerca, indagine e studio “Network dell'Agro-Biodiversità delle montagne lombarde” in “Accordo di collaborazione fra Regione Lombardia e Ge.S.Di.Mont. per attività di ricerca scientifica ed applicata e di diffusione della conoscenza inerente il territorio montano lombardo” (art. 4 c.7 l.r. 22/2016). (In corso).
- Progetto “Buone pratiche per il recupero, la coltivazione e la valorizzazione di cultivar locali tradizionali lombarde (RELIVE-L) presentato nell’ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 alla MISURA 1. “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione” Operazione 1.2.01 “Progetti dimostrativi e azioni di informazione”. (In corso).
- Progetto "Alternativa rurale: conoscere e valorizzare le opportunità e le potenzialità dell'economia di montagna" presentato nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 alla MISURA 331 “Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3” Sottomisura B.

- Progetto “@ZIONE RURALE”- presentato nell' ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 alla MISURA 331 “Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici nei settori che rientrano nell’asse 3” Sottomisura B.
- Progetto “La montagna forma e informa” - PSR 2007-2013 - Misura 111 B – per rispondere al fabbisogno di formazione nell’agricoltura di montagna con priorità all’introduzione di innovazione di processo e prodotto con particolare attenzione alla qualità della produzione e alla sostenibilità ambientale.
- Progetto “Caratterizzazione di materie prime di produzioni agroalimentari di montagna: ricerca scientifica sugli aspetti qualitativi, salutistici, di valorizzazione e sostenibilità ambientale delle produzioni agroalimentari di montagna” finanziato da Fondazione della Comunità Bresciana 2013-2015.
- A sostegno dell’azione formativa di UNIMONT è attivo il progetto network denominato “Antenne” che mira a superare le distanze fisiche tra i luoghi, scambiare e condividere saperi e buone pratiche, creare pari opportunità per le aree di montagna e di pianura, al fine di superare sempre più il digital divide e mettere a sistema in modo virtuoso i territori nelle Alpi e negli Appennini.

Rapporto di verifica

Verifica effettuata in data 06/12/2018 alle 15:35:04 UTC.

1. File esaminato: "Gesdimont-DARA.pdf.p7m"

Il file *Gesdimont-DARA.pdf.p7m* è un documento elettronico di tipo CADES (busta P7M con documento firmato).

- Impronta del file: **13098d10cb884e6365bf527b771c20d3d0be015ff861940bf436aa0367458f98**
- Algoritmo di impronta: **SHA256**

1.1 Schema di sintesi

Firmatario	Autorità emittente	Esito verifica
1) Franzini Elio	ArubaPEC S.p.A. NG CA 3	
a) GALLOZZI EUGENIO	Poste Italiane EU Qualified Certificates CA	

1.1.1 Firma n° 1 - Franzini Elio

La firma è integra e valida

La firma rispetta la Deliberazione CNIPA 45/2009

Questa firma è stata apposta da **Franzini Elio**, C.F./P.IVA **TINIT-FRNLEI56E19F205V**, nazione **IT**.

Dettagli Certificato

- Common Name: **Franzini Elio**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **TINIT-FRNLEI56E19F205V**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **Universita` degli Studi di Milano**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **5bd584a0994adfd6d09e49c352918821**
- Rilasciato da: **ArubaPEC S.p.A. NG CA 3**
- Usi del certificato: **Non repudiation (40)**
- Scopi del certificato: **1.3.6.1.4.1.29741.1.1.14, 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.11.1**
- Validità: dal **11/09/2018 alle 02:00:00** al **11/09/2021 alle 01:59:59**
- Stato di revoca: **Il certificato NON risulta revocato**
- Verifica CRL: Verificato con CRL numero **65556** emessa in data **06/12/2018 alle 16:00:57**

(Per i dettagli sul certificato dell'autorità emittente fare riferimento a [\[1.A.1.1\]](#))

✔ **Il certificato ha validità legale**

Il certificato è conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

Il certificato è conservato dalla CA per almeno **20** anni.

La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

1.1.2 Controfirma a) - GALLOZZI EUGENIO

La firma è integra e valida

La firma rispetta la Deliberazione CNIPA 45/2009

Sulla firma n°1 è presente una controfirma, apposta da **GALLOZZI EUGENIO**, C.F./P.IVA **TINIT-GLLGNE54P05H501J**, nazione **IT**. Per i dettagli sul certificato utilizzato per questa controfirma fare riferimento a [\[1.2\]](#)

Dettagli Certificato

- Common Name: **GALLOZZI EUGENIO**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **TINIT-GLLGNE54P05H501J**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **31ba1977ad050f9a**
- Rilasciato da: **Poste Italiane EU Qualified Certificates CA**
- Usi del certificato: **Non repudiation (40)**
- Scopi del certificato: **0.4.0.194112.1.2, 0.4.0.2042.1.2, 1.3.76.48.1.2.3.3**
- Validità: dal **03/12/2018 alle 08:42:58** al **02/12/2021 alle 08:42:58**
- Stato di revoca: **Il certificato NON risulta revocato**
- Verifica CRL: Verificato con CRL numero **5195** emessa in data **06/12/2018 alle 13:06:00**

(Per i dettagli sul certificato dell'autorità emittente fare riferimento a [\[1.A.1.2\]](#))

✔ **Il certificato ha validità legale**

Il certificato è conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

Il certificato è conservato dalla CA per almeno **20** anni.

La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme alla direttiva europea 1999/93/EC

1.A Appendice

Certificati delle autorità radice (CA)

1.A.1.1 Dettagli Certificato

- Common Name: **ArubaPEC S.p.A. NG CA 3**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **Non disponibile**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **ArubaPEC S.p.A.**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **6cad805e30383cc586f31fab2f6e95f7**

- Rilasciato da: **ArubaPEC S.p.A. NG CA 3**
- Usi del certificato: **CRL signature,Key certificate signature (6)**
- Scopi del certificato: **1.3.6.1.4.1.29741.1.1**
- Validità: dal **22/10/2010 alle 02:00:00** al **23/10/2030 alle 01:59:59**

1.A.1.2 Dettagli Certificato

- Common Name: **Poste Italiane EU Qualified Certificates CA**
- Codice Fiscale / Partita IVA: **Non disponibile**
- Titolo: **Non disponibile**
- Organizzazione: **Poste Italiane S.p.A.**
- Nazione: **IT**
- Numero di serie: **7596232f8978254d**
- Rilasciato da: **Poste Italiane EU Qualified Certificates CA**
- Usi del certificato: **CRL signature,Key certificate signature (6)**
- Scopi del certificato: **1.3.76.48.1.4.1.1**
- Validità: dal **07/03/2017 alle 10:22:49** al **07/03/2037 alle 10:22:49**